

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012

CM n° 8 del 6/3/2013/12

Nota 27/6/2013

Indicazioni MIUR 22/11/2013

FINALITÀ

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013; intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per includere tutti gli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disagio socio-economico o linguistico-culturale. Infine il D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017 " Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107 aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia. I consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni BES si rende, quindi, necessaria una personalizzazione della didattica che coinvolga soggetti diversi famiglia, équipe medica, esperti esterni, educatori adottando quale strumento privilegiato il Piano Didattico Personalizzato. Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze pedagogiche dei docenti. Il nostro Istituto propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale ed effettiva integrazione per assicurare la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Già negli anni precedenti, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.
- Favorire le relazioni con i pari e gli adulti

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (concordato con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattica educativa finalizzata all'inclusione.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona, in quanto sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche e non solo attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato redatto, a seconda dei casi, in un PEI, per gli alunni tutelati dalla L. 104/92 o in un PDP per gli alunni tutelati dalla L.170/2010.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 e del D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017, l'istituto propone l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti individuati come BES. Tali alunni seguono uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un :

- a) **Piano Educativo Individualizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010;
- c) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni, anche senza alcuna certificazione, tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013, che può avere anche carattere di *temporaneità*.

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, personale docente e non, Referente per la disabilità, F.S. Svantaggio e stranieri, Referente per l'educazione alla salute, assistente alla comunicazione.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Alunni con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio;
 - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
 - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza;
 - Alunni con disagio socio-culturale;
 - Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013).

Alunni con disabilità certificate

Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo d'inclusione efficace su cui impostare tutto il percorso scolastico. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone diversamente abili, sviluppare le loro potenzialità, consentire un orientamento in ingresso e in uscita, sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso i genitori sono tenuti a consegnare entro il mese di marzo alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, il rinnovo della Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruizione del docente di sostegno. Con il D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017 dal 1 gennaio 2019 la Diagnosi Funzionale è sostituita dal Profilo di Funzionamento.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: **equipollente/semplificato** o **differenziato**. Il percorso differenziato finalizzato al rilascio di un Attestato dei Crediti formativi, viene scelto su **proposta del C.d.C**, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15,c.5) sulla base e potenzialità dell'alunno.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. In caso di diagnosi rilasciate da molto tempo la scuola può chiedere alla famiglia, nell'interesse dell'alunno, di aggiornare i documenti clinici redatti molto tempo prima. Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità formale almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici. Entro il primo trimestre di scuola il Consiglio di classe elabora il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP, accettato o non, debitamente firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno dandone una copia conforme con nr. di protocollo alla famiglia.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al GLI (Gruppo di Lavoro Inclusività);
- Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- Raccordo scuola/famiglia;
- Intervento Attuazione del piano concordato;
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe (novembre/dicembre e marzo/aprile);
- Verifica e valutazione dell'intervento: per i criteri di valutazione, si terrà conto: - della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno - delle finalità e degli obiettivi da raggiungere - degli esiti degli interventi realizzati - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- Documentazione Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	53
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	185
➤ ADHD/DOP	16
➤ Borderline cognitivo	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	263
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	2
➤ Alunni in via di certificazione 170/2010 o altro	4
Totali	809
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	203
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente disabilità	Si
	Referente dsa	Si
	Referente stranieri	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa esterna	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Con C.T.I.
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTI	Partecipazione a corsi
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario individuare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- incertezza nell'assicurare la continuità degli educatori;
- famiglie in difficoltà o reticenti nel mettere in atto le procedure di accertamento o aggiornamento delle diagnosi;
- difficoltà nell'interazione con gli enti locali;
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare;
- difficoltà nel promuovere, nelle fasi di definizione, realizzazione, valutazione del progetto educativo, l'effettivo coinvolgimento della totalità del gruppo-classe;
- difficoltà nel garantire un ragionevole rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi effettivamente raggiunti, considerato anche l'elevato numero di alunni per classe;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- carenza di risorse umane che agevolino la costituzione del GLI soprattutto per quanto riguarda gli Enti Locali.
- Difficoltà a reperire aziende disposte ad accogliere alunni DVA per il periodo di alternanza scuola lavoro.

Punti di forza:

- Presenza di una valida azione di orientamento;
- Presenza di un coordinatore per la disabilità;
- Presenza della F.S. svantaggio e stranieri;
- Presenza di un referente per l'educazione alla salute;
- Apprendimento anche tramite attività laboratoriali;
- Realizzazione di corsi d'Italiano L2 e interventi di sostegno allo studio per alunni stranieri

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico

È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura principale per una scuola inclusiva utilizzando in modo efficiente ed efficace le risorse.

Referente disabilità e DSA e altri BES

Collabora con il dirigente scolastico

Fornisce informazioni e ricerca materiale didattico; organizza una mappatura degli alunni con DSA e DVA; supporta i consigli di classe per la predisposizione del PDP; predispone e raccoglie la documentazione; favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari.

F.S. Svantaggio e Stranieri

- Predisporre la bozza del Programma Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri in difficoltà per le classi prime.
- Individua percorsi e strategie di recupero attraverso colloqui con gli alunni stranieri.
- Organizza laboratori di alfabetizzazione per neoarrivati o assimilabili, e corsi di sostegno linguistico finalizzati all'apprendimento della lingua per lo studio per gruppi omogenei di livello, o interventi ad personam in piccoli gruppi per alunni stranieri neoarrivati o in situazione di forte disagio.
- Raccoglie e divulga materiali e informazioni per favorire attività didattiche, condotte dai docenti, volte al confronto al dialogo delle differenti identità culturali.
- Promuove e diffonde corsi di formazione sull'insegnamento agli alunni stranieri e sulle problematiche connesse.

Sportello di ascolto

Fornisce un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche, offre uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie paure che influenzano negativamente la quotidianità.

Il consiglio di classe

Riconosce la situazione di svantaggio dello studente BES e ne rileva i bisogni educativi della situazione.

Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili a realizzare la partecipazione degli studenti BES alla vita scolastica.

Stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentono di valutare l'efficacia del percorso.

Per gli alunni DVA, soprattutto per quelli che richiedono una particolare attenzione, si incontra con gli enti locali e la famiglia per condividere il Piano Educativo

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

Svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione bes presenti nella scuola
- Rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività
- Rilevazione e monitoraggio PDP E PEI
- Aggiornamento modulistica

Docente di sostegno

Figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. E' riconosciuta la contitolarità sulla classe, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe. Supporta i docenti della classe in attività inclusive. Assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame.

Servizio educativo scolastico

Affianca l'alunno diversamente abile, l'attività consiste nel supportare l'alunno nella fase di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia.

Funzioni Strumentali

Collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>La scuola promuove brevi percorsi di informazione/formazione per tipologie di BES sulla base dei bisogni rilevati in collaborazione con il C.T.I..</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Nell'ottica di una valutazione inclusiva, la scuola propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati al contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI • La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del PDP • La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti adottati in via temporanea.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Promuovere azioni di raccordo tra docenti, educatori, assistenti alla comunicazione per la condivisione degli interventi.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>La scuola collabora con il C.T.I e diverse associazioni e cooperative Onlus del territorio.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia rappresenta un punto di riferimento per la corretta inclusione scolastica dell'alunno BES, sia come fonte di informazione, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Si auspica un maggior coinvolgimento delle famiglie all'interno del GLI nella strutturazione dei percorsi didattici educativi, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Il nostro istituto, considerato l'elevato numero di alunni DVA e DSA, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione. Attivo è il progetto di istruzione domiciliare messo in atto su richiesta della famiglia al fine di garantire il diritto allo studio.</p> <p>- PROGETTI PON</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psico- pedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno. L'utilizzo dei laboratori di sala, cucina e ricevimento, presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento che sa valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà per la crescita della persona anche dal punto di vista professionale per l'inserimento futuro nel mondo del lavoro.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>La scuola considera l'apporto di risorse aggiuntive come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica, in particolare l'organico potenziato e i progetti PON</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola attua precise e sistematiche azioni di raccordo e di continuità educativa con le scuole secondarie di primo grado di provenienza degli alunni. Promuove interventi di orientamento a favore di studenti BES in collaborazione con altre agenzie formative a conclusione del percorso scolastico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19 giugno 2018
Revisione 7 settembre 2018**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 ottobre 2018

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) .
Vigente al: 31-5-2017 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 15 ALCUNE NOVITA' DEL DECRETO ATTUATIVO (si rimanda alla lettura integrale) Art. 3 Prestazioni e competenze 4. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto,[...] sono individuati i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici... Art. 4 Valutazione della qualità dell'inclusione

scolastica 1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione (istituito presso il Ministero dell'istruzione ... che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri: a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica; b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti; c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione; d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative; [...] f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola. Art. 9 Gruppi per l'inclusione scolastica 1. L'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è sostituito dal seguente: «Art. 15 (Gruppi per l'inclusione scolastica). 1. Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di: a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); [...] c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola. 2. Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.[...] 8. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. 9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio»... Art. 18 Abrogazioni e coordinamenti A decorrere dal 1° gennaio 2019 sono abrogati: le parole «le diagnosi funzionali», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «i Profili di funzionamento». 2. Le disposizioni di cui al citato articolo 10, comma 5, (5. La sussistenza della condizione di alunno in situazione di handicap di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e' accertata dalle Aziende Sanitarie,) si applicano anche alle commissioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 4 della legge n. 104 del 1992, introdotto dal presente decreto. Art. 19 Decorrenze e norme transitorie 1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.[...] 3. I Gruppi di lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del presente decreto, sono istituiti con le seguenti decorrenze: a) il GLIR e il GLI dal 1° settembre 2017; b) il GIT dal 1° gennaio 2019. 4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 8 e 9 dell'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come sostituito dall'articolo 9 del presente decreto, si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017. 5. Le disposizioni di cui ai commi da 4 a 7 dell'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come sostituito dall'articolo 9 del presente decreto, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019. 6. Le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1,* si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019 e quelle di cui al comma 2 del medesimo articolo dall'anno scolastico 2019/2020